

TRUFFE DA CAMPIONI. Inchiesta doping: le ultime rivelazioni dal libro del medico americano

Il chimico Gianrusso: «Ma i laboratori non sono indifesi...»

ROMA Alberto Gianrusso, autore in chimica, è uno dei più preparati esperti italiani impegnati nella lotta al doping.

Dottor Gianrusso, dopo aver letto il libro del Dr Pasquale che idea si è fatto della preparazione scientifica dell'autore?

Mi sembra un personaggio molto informato un medico che conosce bene la chimica. E non dimentichiamoci che il libro è stato pubblicato nel 1988 quando le metodiche del doping erano assai meno conosciute di oggi. Si è trattato di una lettura estremamente interessante una sorta di ispezione delle truppe schierate nel campo avversario.

Di Pasquale si rivela un autentico esperto anche in fatto di reperibilità degli steroidi...

Questa è la parte del libro che mi ha veramente sorpreso. L'autore si dimostra informatissimo su quanto è reperibile nel mercato nero degli steroidi compresi quelli usati originariamente in veterinaria. Non solo si sofferma a lungo sui molti prodotti clandestini che promettono fortissimi effetti anabolici e che invece a suo giudizio si rivelano fasulli.

Ad impressionare è anche la vastità degli interventi medici descritti. La via del doping sembra quasi infinita...

Non esageriamo. Un errore che non bisogna compiere è quello di enfatizzare oltremisura le risorse a disposizione del «nemico». Le vie del doping sono senz'altro molteplici ma quasi tutte prevedibili. Questo Di Pasquale poi mi sem-

bra soprattutto un esperto in fatto di sostanze anabolizzanti.

Che cosa pensa del cosiddetto sterolide invisibile?

Il fatto che sia possibile agire sulla molecola dei farmaci per ottenere dei composti derivati non è certo una novità. E non è nemmeno giusto dire che i laboratori sono completamente indifesi di fronte a queste nuove sostanze anche perché la spettrometria di massa non è l'unico metodo a disposizione per individuare le sostanze proibite. Il problema semmai è un altro.

Si riferisce al fattore tempo?

Esattamente. Una volta che nei laboratori ci si accorge di avere a che fare con una nuova sostanza doping occorre mettere a punto un sistema affidabile per rintracciarla, contemporaneamente il Cio deve inserire il prodotto nella lista dei farmaci proibiti. Possono passare dei mesi ma anche degli anni.

La stessa cosa non avviene sul fronte opposto...

Purtroppo è così. I nuovi farmaci entrano nel circuito del doping in brevissimo tempo. M.V.



Una drammatica immagine della morte del ciclista inglese Tom Simpson sul Ventoux.

La tecnica dei contraccettivi

È dedicata ai contraccettivi l'ultima puntata dell'inchiesta sul doping, sulla scia del libro pubblicato da un medico americano. E al pericolo di un terribile virus per gli atleti che hanno assunto ormoni della crescita.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Ecco dunque arrivati all'ultimo appuntamento con Mauro Di Pasquale alias il «dottor doping». Dal suo allucinato manuale «Doping uso e rilevamento negli sports amatoriali» abbiamo finora isolato le parti relative ai dosaggi degli steroidi alla creazione del cosiddetto anabolizzante invisibile al meccanismo e all'elusione del controllo antidoping. Purtroppo non è finita qui. Come sottolineato dallo stesso autore lo scopo ultimo del doping è la mercificazione dello sport. La ricerca del risultato per ottenere la ricchezza. Ed allora per chi sposa questa estraniante filosofia agonistica non può esistere alcun limite che all'abuso chimico. Qualsiasi barriera come ci apprestiamo ad apprendere dal libro del Dr Pa-

squale deve essere considerata inaccettabile. La stessa gravidanza femminile può divenire un mezzo del illecito e talvolta occorre persino mettere nel conto la morte prematura dell'atleta.

L'abuso dei contraccettivi

«Nelle donne che usano gli steroidi anabolizzanti c'è la possibilità di effetti vintillanti. Alcuni di questi effetti sono voce profonda, irsutismo alopecia e sviluppo clitorideo». L'informatissimo Di Pasquale non poteva certo trascurare le esigenze del doping al femminile. Lo fa naturalmente a modo suo senza porsi scrupolo alcuno. L'autore spiega che esistono alcuni prodotti in grado di garantire un'adeguata azione anabolizzante minimizzando gli indesiderati fenome-

ni collaterali e fra questi «Gli effetti vintillanti - si legge nel libro - possono essere parzialmente reversibili usando antagonisti come il ciproterone acetato. In Europa esiste un contraccettivo orale che associa un estrogeno (sostanza con effetto anabolico ndr) ad un ciproterone acetato».

Dunque anche i contraccettivi possono risultare utili nelle strategie del doping come illustra ancor più esplicitamente Di Pasquale in un'altra parte del manuale. «Per le atlete alcuni contraccettivi orali (OC) possono avere un effetto anabolizzante. Fino ad ora poche donne hanno tentato di usare le pillole anticoncezionali e c'è comunque la possibilità. Alcune atlete usano un alto dosaggio di OC per il loro effetto anabolizzante».

Spaventoso? Meglio non esagerare con gli aggettivi si rischia di restare sprovvisti di fronte a questa ulteriore specificazione dell'autore: «Un'atleta è rimasta incinta deliberatamente alcuni mesi prima di un importante meeting con test antidoping per poter avere gli effetti anabolizzanti fisiologici che insorgono durante la gravidanza e per mascherare il precedente uso di uno steroidi».

Inquietante ringraziamento. Nella prima puntata di questo

viaggio nel mondo del doping abbiamo definito il dottor Di Pasquale come un illustre sconosciuto negli ambienti dell'antidoping. In realtà non è proprio così. Se negli ambienti del Cio nessuno ha sentito nominare questo medico la situazione potrebbe essere ben diversa all'estero. Nel suo manuale infatti Di Pasquale accenna più volte ad un intenso scambio di informazioni addirittura con il professor Manfred Donike il direttore del laboratorio antidoping di Colonia. Addirittura perché quest'ultimo viene da molti ritenuto il più accanito e preparato oppositore al diffondersi della chimica proibita nello sport.

«Ringrazio il dottor Donike per avermi fornito alcuni di questi esempi documentati. Estendo i miei ringraziamenti al dottor Donike. Grazie agli esperimenti del dottor Donike - L'autore non perde occasione per omaggiare il presunto santone dell'antidoping ed è come se un contrabbandiere sommergesse di elogi la guardia di finanza. Senonché il fatto riporta alla memoria un paio d'episodi sul conto dell'esimo professor Donike. Qualche anno fa ad esempio lo ricordiamo scapicciarsi dalla Germania in Italia per assistere Maradona come pantofole (dittro lauto compenso) dopo che

l'argentino era stato trovato positivo per cocaina alla prima analisi antidoping. Ed ancora lo stesso Donike non ha mai nascosto i suoi rapporti di intensa collaborazione con il professor Conconi personaggio assai chiacchierato nel mondo della medicina sportiva italiana e internazionale.

L'incubo del virus

Esiste una storia che circola da anni raccontata in modo sommario in certi ambienti sportivi. È una gran brutta storia che parla di un terribile virus che circola da anni nel corpo di alcuni atleti. Ad esporci la vicenda per filo e per segno è invece il documentatissimo Di Pasquale. «L'ormone della crescita (GH) è teoricamente capace di significativi effetti anabolizzanti. Ma attualmente sembra che ci siano problemi sia con la forma naturale dell'ormone della crescita che con quella sintetica (del GH artificiale) ci siamo occupati nella prima puntata ndr».

Recentemente si è scoperto che la forma naturale del GH (estratto dalle pituitarie umane) conteneva un contaminante virale (un virus lento) implicato in diversi casi di una fatale malattia neurologica (malattia di Kuru). Sfortunatamente, per quegli atleti che hanno già usato l'ormone della crescita

umano nessuno potrà dire loro se sono stati esposti alla malattia di Kuru per la quale non esiste cura. I prossimi anni diranno se la Kuru si trasformerà in epidemia negli atleti che hanno usato l'ormone della crescita umano».

Conclusione

È giunto il momento di chiudere il manuale del «dottor doping». Doping ematico, betabloccanti, anfetamine, diuretici, in realtà nella sua pubblicazione Di Pasquale si occupa di una miriade di altri argomenti. Però la sostanza non cambia così come non cambia la reazione del lettore disinteressato, un senso di nausea e di scoramento di fronte ad un regno dell'illecito chimico esteso oltre ogni pensabile confine. Da qui al pensare che la guerra contro il doping sia già persa in partenza il passo è breve. Ma la realtà e probabilmente un'altra guerra contro il doping deve ancora cominciare. Inizierà probabilmente quando gli atleti saranno falcidiati come mosche da farmaci sempre più potenti e fuori controllo nel medio e lungo periodo. Solo allora sapremo se la società saprà e vorrà affrontare anche questa battaglia.

(3 fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 18 e il 22 aprile.)

Calcio greco Arbitri in sciopero contro la violenza

Fischietti muti il prossimo fine settimana in Grecia. Gli arbitri hanno deciso di scioperare in segno di solidarietà con il collega Philippos Pankas vittima di una brutale aggressione sabato scorso da parte dei tifosi dell'Aek di Atene che volevano «contestare» al direttore di gara un rigore concesso all'ultimo minuto al Panathinaikos nella finale di Coppa di Grecia disputata il 19 aprile.

Muster: «Becker va squalificato» Furian ko a Monaco

L'austriaco Thomas Muster da poco entrato nel top ten della classifica mondiale ha chiesto alla federazione internazionale di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di Becker il quale avrebbe accusato Muster di doping in un'intervista a l'Equipe. Intanto negli ottavi del torneo di Monaco Renzo Furlan è stato eliminato dal tedesco Oliver Gross.

Boc Challenge Vela, Soldini arriva secondo

Il skipper milanese Giovanni Soldini ha concluso il suo giro del mondo in solitario a Charleston (Usa) classificandosi al secondo posto nel Boc Challenge alle spalle dell'australiano David Adams. Soldini (su Kodak) ha impiegato 133 giorni 1 ora 22 minuti e 40 secondi. Adams (su True Blue) 131 giorni 5 ore 6 minuti e 39 secondi.

Ciclismo, Pantani ieri è uscito dall'ospedale

Marco Pantani è stato dimesso ieri dall'ospedale di Rimini dove era stato ricoverato il primo maggio dopo essere stato investito da un'automobile mentre in bicicletta stava allenandosi lungo la via Emilia nei pressi di Santarcangelo. «De cederò entro pochi giorni - ha detto - se parteciperò o no al Giro d'Italia».

Giro di Romandia Vinco Zberg Rincon leader

Lo svizzero Beat Zberg ha vinto la prima tappa del Giro di Romandia davanti al colombiano Rincon (nuovo leader) al lettone Ugrumovs e all'italiano Pelliccioli.

Calcio Paolo Maldini fa il deejay

Paolo Maldini difensore del Milan e capitano della Nazionale «co stretto» a non parlare di calcio ma fibensissimo di occuparsi di musica rap, rock e funk. Accadrà dal 6 maggio su una radio privata milanese per la quale il calciatore ha accettato di fare il disc jockey.

Barbazza è uscito dal coma

Il pilota Fabrizio Barbazza è uscito dal coma. Ricoverato al «Northeast Georgia Medical Center» di Gainesville (dove era giunto con un'ambulanza subito dopo il pauroso incidente occorsogli domenica durante la gara del GP di Atlanta Barbazza non può parlare ma risponde ai segnali. Barbazza ha il polmone destro perforato una commozione cerebrale e due fratture al braccio destro.

Advertisement for Mercatone Uno and Saeco. It features the slogan 'Insieme nello sport' at the top. Below it are the logos for Mercatone Uno and Saeco. On the left, there are logos for FOCISTA and PINARELLO. On the right, there is a black and white photograph of a cyclist in motion.